

Caos Ruggi, la Cgil: «Niente posti, in 80 fermi al pronto soccorso»

Tagli e carenze d'organico, la protesta accomuna gli ospedali di Salerno e Nocera Inferiore

Il manager



● Vincenzo Viggiani, 61, sociologo, è dal 2013 direttore generale dell'azienda ospedaliera e ospedaliera «San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona»

SALERNO Fa capolino l'estate e il pianeta sanità in provincia di Salerno va in affanno: i budget assegnati alle unità vengono ridimensionati per far quadrare i conti e di conseguenza si riducono le sedute di sala operatoria; la carenza di organico resta cronica con una crescente mole di lavoro. Insomma, un rischio paralisi che accomuna Asl Salerno e azienda ospedaliera universitaria «San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona». È proprio qui, nell'ospedale della città, che i sindacati hanno fatto sentire la propria voce chiedendo al direttore generale, Vincenzo Viggiani, di correre ai ripari. E il mana-

ger per far fronte alle carenze ha annunciato, per il mese di luglio, nuove assunzioni. «Tutto è prioritario - ha esordito il dg Viggiani - però la figura dell'operatore socio sanitario è sicuramente tra le maggiori carenze. Pensiamo al reclutamento di circa 55 unità da assegnare al pronto soccorso e all'obit». I vertici di via San Leonardo stanno anche lavorando affinché si inseriscano in pianta organica anche nuovi anestesisti. Annunci ai quali devono seguire risposte, certe.

La situazione al Ruggi, specie in estate, diventa difficile. Il biglietto da visita dell'ospedale, il

pronto soccorso, registra un aumento di accessi con il personale sempre carente. A scendere in campo, preannunciando lo stato di agitazione, è la Cgil di Salerno. «La scorsa notte - dice Margaret Cittadino, rsu della Cgil - avevamo ottanta persone ferme al pronto soccorso e nessun posto libero nei reparti. Questo episodio dovrebbe smuovere le coscienze di quanti sono nella direzione aziendale per un intervento tempestivo. Purtroppo, invece, l'unica novità è l'ulteriore taglio del personale disponibile a seguito di alcuni pensionamenti».

Ma le difficoltà accomunano



Sindacato -35% in budget, a Nocera solo emergenza in sala operatoria

anche alcuni ospedali dell'azienda salernitana locale: nell'ospedale più grande, l'Umberto I di Nocera Inferiore, i problemi vedono protagoniste le sedute di sala operatoria a causa di tagli al budget per l'unità di rianimazione.

«Il budget per le ore in straordinario e Alpi è stato decurtato del 35%: da questo mese le sedute di sala operatoria ordinarie possono ritenersi già cancellate; garantiremo i turni di emergenza, e non nascondo qualche difficoltà». Non lasciano spazio ad altre interpretazioni le parole, chiare, di Vincenzo Stridacchio del sindacato medico **Aaroi**.

anestesista nell'unità di rianimazione nocerina, dove le difficoltà per il taglio al budget potrebbero presto creare difficoltà. «I fondi rimasti, relativi al budget assegnatoci l'anno scorso, non bastano a coprire i turni neanche dell'estate, aggiunge Stridacchio. Chiediamo un incontro urgente con la direzione strategica. La soluzione? Inviassero nuovo personale, altrimenti rivedessero i tagli». E la direzione strategica ha risposto dando mandato ai vertici ospedalieri di rivedere insieme la delicata situazione.

Rosa Coppola
© RIPRODUZIONE RISERVATA

